

**ATTENZIONE!  
CONTIENE  
BOLLETTINO POSTALE.  
MANEGGIARE...  
SENZA TIMORE!**

**José María Castillo  
L'UMANIZZAZIONE  
DI DIO**



EDB, Bologna 2019, pp. 448, ~~36€~~ 25€

Cosa rappresenta Gesù per noi? Questo libro risponde sottolineando la rivoluzione operata dall'«ebreo sconcertante».

Una rivoluzione che la religione ha poi addomesticato e integrato nel sistema con regole e liturgie. Ma in Gesù, dice Castillo, «Dio si è spogliato del suo rango ed è diventato uno tra tanti», abbandonando potere, glorie e sovrastrutture.

**EDB**

**Richiedilo ad Adista,  
approfitta dell'offerta.  
E la spedizione è gratuita**

tel. 06/6868692  
e-mail: abbonamenti@adista.it  
internet: www.adista.it

**VIOLENZE CONTRO LE DONNE:**  
cresce la consapevolezza delle religioni 2

**VIAGGIO APOSTOLICO IN ESTREMO ORIENTE:**  
i temi "politici" di papa Francesco 4

**STORIE D'AMORE E DI LIBERTÀ:**  
suore e preti omosessuali si raccontano 5

**È MORTO ETTORE ZERBINO,**  
instancabile difensore dei diritti. E dell'umanità 7

**CRISI IN YEMEN E ARMI ITALIANE:**  
l'appello dei pacifisti, il silenzio del governo 8

**BOLIVIA, GOLPE RIUSCITO.**  
E ora si attendono le elezioni 9

**ARGENTINA: CONDANNATI I PRETI ABUSATORI**  
dei bambini sordi. La Chiesa chiede perdono 10

**LOTTARE, SPERARE E PREGARE.**  
Cile: al via i lavori per una nuova Costituzione 11

**DIO? È LAICO COME ME.**  
Un libro del teologo Castillo 12

**fuoritempio** Giuseppina D'Urso  
1 gennaio 2020 L'universalità del verbo amare 14

**fuoritempio** Giovanni Dazzi  
5 gennaio 2020 Il Dio della gioia, non del sacrificio 15

«Quella del 1980 – ricorda **Rocío Montes** su *El País* dell'11/11 – era una Carta fondamentale che iniziò a essere un riferimento solo con il primo governo democratico, l'11 marzo 1990». Il suo ideologo, **Jaime Guzmán**, (assassinato nel 1991) citato da Montes, spiegava: «Se gli avversari dovessero passare alla guida del Paese, sarebbero costretti a seguire una linea non così diversa da quella voluta (dai poteri esistenti, ndr), perché (...) il margine di alternative che il Tribunale Costituzionale nei fatti impone, è abbastanza piccolo da rendere estremamente difficile una politica differente». Perché il TC, aggiunge l'articolo, «attua come una terza Camera e ha reso possibile per 30 anni la capacità di veto della destra». Perciò, «al momento, le trappole e le chiusure legislative in vigore da 30 anni – leggiamo su *Reflexión y liberación* ("La mobilitazione continua", 22/11) – richiedono il monitoraggio della cittadinanza che ha manifestato nelle strade. (...). In assenza di una credibilità istituzionale, si impone la realtà dei Cabildos (assemblee municipali) e dei cittadini mobilitati per le strade. È quello che abbiamo come base per la partecipazione dei cittadini per ora».

### Invito alla speranza e alla preghiera

I vescovi cileni sono intervenuti sugli attuali momenti drammatici che vive il Paese con un messaggio (in data 15/11) a conclusione della loro Assemblea, in cui manifestano la loro «speranza» e il loro «grazie» per «il passo compiuto dal governo e da ampi settori politici, in un accordo per elaborare una nuova Costituzione. Di fronte al clamore, all'angoscia e al malcontento manifestati nell'ultimo mese», i vescovi esprimono il loro rammarico perché «le autorità e i leader sociali e politici non sono stati all'altezza del loro servizio alla società», e riconoscono allo stesso tempo che come Chiesa «abbiamo deluso molti cileni, essendo causa di scandalo e dolore».

L'assemblea, esprimendo sbigottimento e afflizione per le «vite umane perse, le persone gravemente ferite e la distruzione che ha generato angoscia in queste settimane», invita a «pregare per la pace e la giustizia, in verità e carità», indicendo una «grande giornata di preghiera per il Cile, l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione». «Solo la giustizia ci conduce alla pace», conclude il messaggio, che chiede a ogni abitante del Cile di «costruire una grande nazione di fratelli, dove ognuno abbia pane, rispetto e gioia». (eletta cucuzza)

## DIO? È LAICO COME ME. UN LIBRO DEL TEOLOGO CASTILLO

**40052 BOLOGNA-ADISTA.** Cominciamo dall'autore, che è una delle personalità più rilevanti della teologia progressista contemporanea. Si tratta di **José Maria Castillo**, gesuita, teologo profondamente radicato nel Concilio e per questo spesso eccentrico rispetto alla visione teologica ed ecclesiological di **Giovanni Paolo II** e di **Ratzinger**. Per questo, fu allontanato dall'insegnamento proprio da Joseph Ratzinger, all'epoca prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, nel 1988. Su *Adista* abbiamo nel corso degli anni parlato e pubblicato di Castillo decine di volte. E la vita di Castillo si è spesso intrecciata con quella del cristianesimo di base italiano. Sin da quando, correva l'anno 1969, fu tra i presbiteri che si alternarono nella celebrazione dell'eucarestia domenicale nella piazza dell'Isolotto, dopo la cacciata di **Enzo Mazzi** dalla parrocchia.

Passiamo ora al libro: *L'umanizzazione di Dio. Saggio di cristologia* (pp. 458, euro 35; il libro, senza spese di spedizione aggiuntive, può essere richiesto, al prezzo scontato di 25 euro, ad Adista, tel. 06/6868692; e-

mail: abbonamenti@adista.it), appena pubblicato in Italia, dalla casa editrice EdB, dei dehoniani di Bologna. Si tratta di un testo che in Spagna era comparso nel 2010, ma che in italiano non era mai stato tradotto. Grazie all'accurata traduzione di **Lorenzo Tommaselli** e **Dario Culot** è ora disponibile anche per i lettori italiani.

Quello di Castillo è un lavoro complesso, cui il teologo spagnolo ha dedicato quasi tre anni. L'intento è quello di comprendere un uomo, Gesù, la sua mentalità, il suo progetto. Il paradosso è però che quel progetto indagato da Castillo, che è stato presentato per secoli come interno al sistema religioso, è stato rifiutato dalla religione, addirittura condannato ed assassinato dal potere religioso, che in seguito hanno poi assunto, interpretato, proposto in maniera univoca la figura di Gesù, controllando, addomesticando e integrando nel sistema il suo dirompente messaggio, narcotizzato dai dogmi cristologici, spesso formulati sotto l'influenza del potere politico.

Questa contraddizione si unisce al fatto

che anche i Vangeli vengono tuttora spiegati ed interpretati quasi esclusivamente dall'interno della istituzione religiosa. Un processo di svelamento di Gesù e del suo messaggio non può quindi che avvenire fuori dall'istituzione religiosa. Rimuovendo le costruzioni ideologiche da essa imposte.

### Domande sull'inconoscibile

Per farlo, Castillo parte da tre fondamentali presupposti (individuati nel secondo capitolo del libro): la domanda su Dio; la domanda sul Dio escludente; la domanda sul Dio violento. Se non si riflette su tali questioni, per Castillo è difficile capire veramente Gesù. Anzitutto, la domanda su Dio. In cristologia ci si chiede sempre se Gesù è Dio. Il che presuppone che si conosca chi sia Dio, Ma se, come spiega Castillo nel suo lavoro, per definizione Dio è il trascendente, egli trascende tutto quello che noi possiamo comprendere. Perché il trascendente per definizione è quello che si trova al di là del limite ultimo della nostra capacità di pensare. Dio non è un campo immanente della nostra capacità di pensare. Per cui, più che mettere in dubbio l'esistenza di Dio, si tratta di mettere in dubbio le rappresentazioni che noi facciamo di Dio. E di prendere coscienza della contraddizione per cui si pretende di spiegare Gesù, un personaggio storico abbastanza conosciuto, con una realtà assolutamente sconosciuta. La domanda "Gesù è Dio?", così formulata, non ha quindi alcun senso.

Seconda questione, il Dio escludente. La nostra religione, spiega Castillo, è monoteista, quindi noi pensiamo che il nostro Dio sia l'unico vero Dio. Ma se il nostro Dio è l'unico vero, e l'unica via di salvezza è quella che si realizza attraverso la fede in questo Dio, e di Gesù Cristo diciamo che è l'unico salvatore, l'unico mediatore tra Dio e l'uomo, ci troviamo di fronte a un principio che genera inevitabilmente una violenza incredibile. Perché esclude e combatte ogni altra visione.

Terza questione, il Dio violento. L'atto centrale delle grandi religioni monoteiste è il sacrificio. Per quanto riguarda la nostra religione cattolica Gesù è morto perché Dio ha deciso che aveva bisogno della morte di Gesù, che ha sofferto ed è morto per i nostri peccati. Dio, per salvare il mondo, ha avuto bisogno del sangue di suo figlio. Un Dio vampiro bisognoso di sangue, seguendo questa logica perversa.

Quindi, una cristologia che non prenda seriamente come punto di partenza l'esame di queste tre questioni preliminari può condurre a tutta una costruzione artificiale ed ideologica. Senza contare che la cristologia ha il suo centro nel Concilio di Nicea, convocato da un imperatore, Costantino, che non era neanche cristiano. Per finalità tutte politiche.

### Gesù, ma chi è?

Ma allora, chi è questo Gesù? Dopo aver spiegato cosa di Gesù si dice nelle Scritture, Castillo afferma che quando si parla del mistero dell'incarnazione, non si tratta di dire che l'uomo è divinizzato, ma un Dio che ha rinunciato alla sua condizione divina e si è identificato con l'umanità. E l'ha fatto in modo tale che solo trovando l'umanità di ciascuno, di ognuno, e secondo il rapporto che abbiamo con l'umanità, con ciò che è umano, possiamo trovare Dio. Perché soltanto la laicità è comune a tutti gli esseri umani.

Detto tutto questo, allora bisognerebbe pensare a ciò che è specificamente umano. Cioè a ciò che è comune a tutti gli esseri umani, a prescindere da sesso, etnia, convinzioni, credo. Ed è anzitutto la condizione carnale, ossia la necessità di mantenerci in vita e di vivere in salute. Ma anche l'alterità, la ricerca di relazione con ciò che è altro da noi; poiché in quanto esseri umani, siamo sin dall'inizio della nostra vita bisognosi e in ricerca dell'altro. Proprio per questo Castillo mostra come nei Vangeli appare che Gesù abbia avuto tre grandi preoccupazioni: la salute delle persone, il cibo per le persone; i rapporti umani. A questi temi sono dedicate decine di episodi evangelici.

E allora il Dio di Gesù non è il Dio del sacrificio e dell'espiazione; della vendetta e della vittima immolata; è il Dio che indica come l'umanizzazione possa vincere la disumanizzazione, che è parte anch'essa della nostra realtà umana. E nella misura in cui le persone, i rapporti umani, quelli tra le classi sociali, quelli economici diventano più umani, qui, in tutto questo, si trova Dio.

Ultima conseguenza del discorso di Castillo è la necessità di umanizzare la Chiesa. Se Dio si è umanizzato per portare la salvezza a questo mondo, altrettanto dovrebbe fare la Chiesa per essere testimone credibile di questo Dio, spogliandosi delle sue ricchezze, dei suoi privilegi, delle sue dignità. (*valerio gigante*)